Vbaccolta di proclami

del gen.le Massena e del governo
nel blocco del 1800

Vol. I

CIVICA
F.Ant.
Misc.
Gen.
BERI

BIBLIOTECA CIVICA BERIO
F.Ant.
Misc.
Gen.
B
12
10
GENOVA

3 MAG. 1970

EGALITÉ

ERTE

ARMÉE D' ITALIE

J QUARTIER GÉNÉRAL de Gênes le 4 Floreal An 8
de la République Française Une et Indivisible

MASSENA

GÉNÉRAL EN CHEF

AUX HABITANS DE LA VILLE DE GÊNES

Un de mes Aides de camp arrive à l' instant de France ; voici le precis des nouvelles officielles qu'il m' apporte .

Le Général Oudinot Chef de l'Etat Major Général est arrivé près du Général Suchet .

Il est faux que le Général Suchet ait été battu , il a repoussé l' ennemi et au lieu d' avoir perdu 1000 hommes à la dernière affaire , il a fait 300 prisonniers ; il a reçu et reçoit des renforts de France .

Les Armées du Rhin et de Réserve devaient se mettre en mouvement du 10 au 20 Germinal ; celle du Rhin est forte de 150000 hommes ; celle de Réserve de 70000 hommes . L' Armée de Reserve entre en Italie par la Vallée d' Aost .

Le Mont-Cenis est repris par nos troupes .

La Forteresse de Savone est approvisionnée pour un mois .

Le Général Carnot est Ministre de la Guerre ; le Général Berthier commande l' Armée de Réserve .

L' ennemi a voulu la guerre ; les Armées Françaises ouvrent la Campagne avec un développement de forces imposant , et tel qu' il doit par la victoire le forcer à accepter la paix .

Habitans de la Ville de Gênes ! L' Armée d'Italie ferme dans sa résolution de vous défendre , voit approcher l' époque de votre delivrance : perseverez avec elle et avant quinze jours l' ennemi aura évacué la Ligurie .

MASSENA

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ARMATA D'ITALIA

AL QUARTIER GENERALE di Genova li 4 Fiorile
Anno 8. della Repubblica Francese Una , e Jndivisibile

MASSENA

GENERALE IN CAPO

AGLI ABITANTI DELLA CITTA' DI GENOVA

Uno dei miei Ajutanti di Campo arriva al momento di Francia ; ecco le precise nuove Ufficiali che mi porta .

Il Generale Oudinot Capo dello Stato Maggiore Generale è arrivato presso del General Suchet .

E' falso , che il Generale Suchet sia stato battuto , ha respinto il nemico , ed in vece di aver perduto mille uomini nell' ultimo affare , egli ha fatto 300. prigionieri , ha ricevuto , e riceve dei rinforzi dalla Francia .

Le armate del Reno , e di Riserva devono mettersi in moto dai 10 a 20 Germinale ; quella del Reno è forte di 150. mila uomini , e quella di Riserva di 70m. uomini . L' Armata di Riserva entra nell' Italia dalla Valle di Aosta .

Il Monsenis è ripreso dalle nostre Truppe .

La Fortezza di Savona è approvvigionata per un mese .

Il General Carnot è Ministro della Guerra ; Il General Berthier comanda l' armata di Riserva .

Il nemico ha voluto la guerra ; le Armate Francesi aprono la Campagna con uno sviluppo di forze imponente , e tale , che deve con la vittoria forzarlo ad accettare la pace .

Abitanti della Città di Genova ! L' Armata d' Italia ferma nella sua risoluzione di difendervi vede avvicinare l' epoca della vostra liberazione , perseverate con essa , e avanti 15 giorni l' inimico avrà evacuata la Liguria .

MASSENA

STAMPERIA NAZIONALE

Mss fon B. 220. 20
Genova - Civica Biblioteca Berio
F. Ant Misc. Gen. B. 12. 10

LIBERTÉ EGALITÉ

BOLLETIN OFFICIEL DE FRANCE

L'Adjudant Général REILLE arrive de Paris ; il confirme que les Armées Françaises, du Rhin & de Réserve marchent depuis le premier de ce mois, & que celle de Réserve debouche actuellement dans les plaines de l' Italie.

Liguriens l' heure de votre délivrance s' approche.

Le Général en Chef.

MASSENA

Au Quartier Général de Gênes le 13 Floreal an 8 de la République Francaise.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

BOLLETTINO OFFICIALE DI FRANCIA

L'Ajutante Generale REILLE arriva da Parigi ; egli conferma che le Armate Francesi, del Reno, e di Riserva sono in marcia fino dal primo di questo mese, e che quella di Riserva entra attualmente nelle pianure d' Italia.

Liguri, l' ora della vostra liberazione si avvicina!

Il Generale in Capo

MASSENA

Dal Quartier Generale di Genova li 13 Fiorile Anno 8 della Bepubblica Francese.

STAMPERIA NAZIONALE

TIPOGRAFIA NAZIONALE

3.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

1800 28 *Aprile Anno III.*

LA DEPUTAZIONE DI GOVERNO

INVESTITA DI TUTTI I POTERI

ALLA FORMA DELLA LEGGE DEI XIX. APRILE ANNO III.

Considerando che nonostante la Legge dei 21, e 22 corrente, che obbliga tutti i Cittadini alla denuncia dei grani, orzi, granoni, e biada, legumi, e farine, pure verisimilmente si deve credere, che non siano state fatte lealmente, attesa la poca quantità dei generi denunciati,

DECRETA:

1. Tutti quelli, che propaleranno ai Commissarj eletti per le visite domiciliari, qualche quantità di detti generi, o non denunciati, o infedelmente denunciati, averanno in premio il terzo dei generi propalati, o il loro equivalente in numerario metallico, e le altre due terze parti cederanno in favore del Comitato di Sussistenze.

2. Il Comitato suddetto è autorizzato a confiscare militarmente, mediante un mero processo verbale, i generi suddetti non denunciati, o denunciati infedelmente.

3. Il presente Decreto sarà trasmesso alla Commissione di Governo, ed al Generale in Capo per la sanzione alla forma della suddetta Legge.

BOLLO
SOMMARIVA

(*A detto*)

LA COMMISSIONE DI GOVERNO

Visto suddetto Decreto lo sanziona.

RUZZA *Presid.*
DURAZZO *Segret.*

Vu et approuvé par le Général en Chef de l' Armée d' Italie.
MASSENA

STAMPERIA NAZIONALE

4

LIBERTA' *EGUAGLIANZA*

ARMATA D' ITALIA

DAL QUARTIERE GENERALE DELL' ARMATA D' ITALIA

Li 30. Germinale anno 8 della Repubblica Francese una ed indivisibile.

MASSENA GENERALE IN CAPO

ALLA DEPUTAZIONE DEL GOVERNO

Io domando Cittadini che facciate un Decreto, che sarà sottoposto alla mia approvazione, e a quella del Governo, che stabilisca, che dentro il giorno li Cittadini inscritti nella lista dell' imprestito di 500m lire verseranno la porzione per la quale sono stati compresi in detta lista: in mancanza di che saranno esecutati nelle loro Persone, e nelle loro proprietà militarmente. Salute, e Fraternità.

MASSENA

1800. 20 *Aprile*

LA DEPUTAZIONE SUGLI AFFARI MILITARI

Vista suddetta nota del Generale in Capo,

DECRETA:

1. I Cittadini quotizzati nell' imprestito dei cinquecento mila franchi, che non hanno eseguito il pagamento del loro contingente, verseranno nel termine di ore ventiquattro in Cassa Nazionale la quota ad essi indossata.

2. Spirato detto termine i quotizzati, che non avranno fatto detto pagamento saranno soggetti all' esecuzione reale, e personale anche militarmente.

3. Il presente decreto sarà trasmesso alla Commissione di Governo, ed al Generale in Capo per la sanzione a norma della Legge de' 19 Aprile Anno III.

RUZZA
BOLLO

A detto

LA COMMISSIONE DI GOVERNO

Visto il decreto suddetto lo sanziona.

STRAFFORELLO *Presid.*
RIVAROLA *Vice-Segret.*

Approuvé le present Arreté qui sera imprimé et affichè par tout ou besoin sera.

Le Général en Chef de l' Armée d' Italie

MASSENA

STAMPERIA NAZIONALE

LIBERTA'. 5 EGUAGLIANZA.

ARMATA D'ITALIA

REGOLAMENTO DI POLIZIA

Dal Quartier-generale di Genova, li 4 Fiorile, anno 8 della Repubblica.

PER ORDINE DEL GENERALE IN CAPO.

IL Capo dello Stato-maggiore-generale dell' Armata considerando, che in una Città in stato d'assedio, e contornata dal nemico è necessario di prendere delle misure di polizia, e di surveillanza militare capace di scoprire i progetti della malvoglienza, di regolare i movimenti della forza armata, e di assicurare la tranquillità de' Cittadini.

Ordina quanto segue:

Art. 1.° A principiare da questo giorno, e sino a nuovo ordine, le porte della Città di Genova saranno aperte alle ore 5 di mattina, e chiuse alle 7 della sera.

2. Nessuno non potrà entrare nella Città nemeno sortire, senza una autorizzazione dal Comandante di piazza, che resta tenuto di non accordare questa autorizzazione, che per dei motivi plausibili, e dopo maturo esame.

Dovrà tenir nota delle permissioni accordate.

3. Gli Abitanti di Genova, ed i Militari, non essendo di servizio, entreranno nelle loro Case alle ore dieci di sera.

I Botteghini, e luoghi pubblici saranno chiusi alla medesima ora.

Le Pattuglie arresteranno tutti quelli, che controveranno al presente Ordine.

Il momento della ritirata, sarà indicato per un colpo di cannone.

4. Tutti i Forestieri, che si trovano in questo momento in Genova, si renderanno nel termine di ore 24 dal Commandante di Piazza per farsi scrivere.

Sarà aperto a questo oggetto un Rigistro indicativo de' loro nomi, e cognomi, età, professione, luogo di nascenza, motivi per i quali sono chiamati in Genova, i affari che li ritengono, il tempo che contano di fermarsi, quartiere, e casa ove abitano.

5. I Locandieri, ed altri Cittadini di Genova non potranno dare alloggio, sotto qualsiasi pretesto agli Forestieri, se nella giornata non avranno dato il loro nome dal Comandante di piazza, e sono tenuti di denunciarli, sotto pena d' essere considerati come rei di sospizione.

6. Quando la generale batterà, la Guardia Nazionale prenderà le armi; i Capi di Legione condurranno i loro rispettivi Battaglioni alle porte, e quartieri che li saranno indicati per il Comandante di piazza.

Questo ultimo ordinerà subito delle pattuglie per mantenere la tranquilità publica, e garantire il rispetto delle persone, e delle proprietà.

7. All' istesso momento i Comandanti Francese, e Ligure monteranno a cavallo, e si assicureranno essi medesimi, se le Legioni si sono portate al loro posto, se le pattuglie si fanno, se la Città è calma, e tranquilla.

Nell' istesso tempo un Ufficiale dello Stato-maggiore della piazza, si renderà presso del Generale in Capo, per ricevere i suoi ordini.

8. In caso di attacco tutti gli Abitanti di Genova, che non fanno partita della Guardia Nazionale, sono tenuti di ritirarsi nelle loro Case.

Quelli che saranno trovati nelle strade, su i bastioni oppure sopra il porto saranno arrestati, e puniti militarmente.

Il momento di questa ritirata, sarà indicato per la generale.

9. Tutto attrupamento armato o non armato, sarà sciolto sul momento per la forza.

10. La Guardia Nazionale, e tutti i Cittadini fecendo partita dell' Armata, ossia impiegati al seguito, sono invitati ciascheduno in quel che li risguarda, al mantenimento dell' ordine, e all' esecuzione delle misure prescrite dagli articoli quì sopra specificati.

11. Il presente Regolamento, sarà stampato nelle due lingue, pubblicato, ed affisso nei luoghi più frequenti di Genova, e messo all' ordine dell' Armata.

Il Commandante della Piazza è particolarmente incaricato di vigilare alla loro esecuzione.

In absenza del Generale di Divisione Capo dello Stato-maggiore-generale, l' Ajutante-Generale ne facendo le veci, ANDRIEU.

Visto il presente regolamento, il Generale in Capo ordina, che siasi eseguito in tutto il suo contenuto.

MASSENA.

La Deputazione di Governo investita di tutti li poteri alla forma della Legge de' 19 corrente Aprile anno 3.° Visto il Regolamento di Polizia presentato dal Cittadino MASSENA Generale in Capo: DECRETA:

Si eseguisca il suddetto Regolamento in tutta la sua estenzione per ciò che riguarda gli Abitanti della Centrale.

1800. 24 Aprile anno 3.° della Repubblica Ligure.

DURAZZO, SOMMARIVA, BOLLO.

Nella Stamperia

ARMATA D'ITALIA

REGOLAMENTO DI POLIZIA

Dal Quartier-generale di Genova, li 4 Aprile, anno 8 della Repubblica.

PER ORDINE DEL GENERALE IN CAPO.

Il Capo dello Stato-maggiore-generale dell'Armata considerando, che in una Città in stato d'assedio, e contornata dal nemico è necessario di prendere delle misure di polizia, e di sorveglianza militare capace di scoprire i progetti della malvoglienza, di regolare i movimenti della forza armata, e di assicurare la tranquillità de' Cittadini.

Ordina quanto segue:

Art. 1.° A principiare da questo giorno, e sino a nuovo ordine, le porte della Città di Genova saranno aperte alle ore 5 di mattina, e chiuse alle 7 della sera.

2. Nessuno non potrà entrare nella Città nemmeno sortire, senza una autorizzazione del Comandante di piazza, che resta tenuto di non accordare questa autorizzazione, che per dei motivi plausibili, e dopo maturo esame.

Dovrà tenir nota delle permissioni accordate.

3. Gli Abitanti di Genova, ed i Militari, non essendo di servizio, entreranno nelle loro Case alle ore dieci di sera.

I Botteghini, e luoghi pubblici saranno chiusi alla medesima ora.

Le Patruglie arresteranno tutti quelli, che contravverranno al presente Ordine.

Il momento della ritirata, sarà indicato per un colpo di cannone.

4. Tutti i Forestieri, che si trovano in questo momento in Genova, si renderanno nel termine di ore 24 dal Comandante di Piazza per farsi scrivere.

Sarà aperto a questo oggetto un Registro indicativo de' loro nomi, e cognomi, età, professione, luogo di nascenza, motivi per i quali sono chiamati in Genova, e altri che il ritengono, il tempo che contano di fermarsi, quartiere, e casa ove abitano.

5. I Locandieri, ed altri Cittadini di Genova non potranno dare alloggio, sotto qualsiasi pretesto agli Forestieri, se nella giornata non avranno dato il loro nome dal Comandante di piazza, e sono tenuti di denunciarli, sotto pena d'essere considerati come rei di sospizione.

6. Quando la generale batterà, la Guardia Nazionale prenderà le armi; i Capi di Legione chiameranno i loro rispettivi Battaglioni alle porte, e quartieri che li saranno indicati per il Comandante di piazza.

Questo ultimo ordinerà subito delle pattuglie per mantenere la tranquillità pubblica, e garantire il rispetto delle persone, e delle proprietà.

7. All'istesso momento i Comandanti Francesi, e Ligure monteranno a cavallo, e si assicureranno così medesimi, se le Legioni si sono portate al loro posto, se le pattuglie si fanno, se la Città è calma, e tranquilla.

Nell'istesso tempo un Ufficiale dello Stato-maggiore della piazza, si renderà presso del Generale in Capo, per ricevere i suoi ordini.

8. In caso di attacco tutti gli Abitanti di Genova, che non fanno parte della Guardia Nazionale, sono tenuti di ritirarsi nelle loro Case.

Quelli che saranno trovati nelle strade, su i bastioni oppure sopra il porto saranno arrestati, e

[illegible] momento di questa ritirata, sarà indicato per la generale.

[illegible] Guardia Nazionale, e tutti i Cittadini [illegible] armato, sono inviati ciascheduno in quel che li [illegible] delle misure prescritte dagli articoli qui sopra specificati.

Il presente Regolamento, sarà stampato nelle due lingue, pubblicato, ed affisso nei luoghi [illegible] Comandi di Genova, e messo all'ordine del [illegible]

La sorveglianza della piazza è particolarmente [illegible] di vigilare alla loro esecuzione.

[illegible] Quartier-Generale [illegible] Comandante in Capo ordina, che [illegible] presente Regolamento, il Generale in Capo [illegible]

MASSENA.

[illegible] Aprile anno 8.° della Repubblica Ligure.

[illegible] Divisione di Genova inserita di tutti il [illegible] Capo [illegible] Consiglio [illegible] Aprile anno 8.° visto il [illegible] Polizia [illegible] stato del Governo [illegible] Capo [illegible]

[illegible] SOMMARIVA, BOLLO.

[illegible] Stampa Arnaldi [illegible] Nuova, N.°

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO
DI SUSSISTENZE
A' SUOI CONCITTADINI.

Una non preveduta combinazione di circostanze impedisce l' Annona di essere proveduta delle farine necessarie alla giornale panizzazione.

L' acquedotto stato tagliato, e l' invasione delle truppe Austriache in Voltri, Sestri, e Pegli sono la causa di questo incaglio, che ha obbligato il Comitato a limitare il pane alle Stapole a favore de' Cittadini più bisognosi.

Questa misura, che il Comitato spera di breve durata per la premura, che si dà di attivare li molini a braccia, da' quali si lusinga di avere la quantità necessaria alla quotidiana provvista, vuol ben credere, che sarà ricevuta da' Cittadini con quel sentimento di acquiescenza, che forma il carattere del vero Repubblicano.

La classe de' benestanti, che sente più di tutti la restrizione farà volentieri il sacrifizio, a cui è invitata, e spera rinvenire con altri mezzi le risorse della propria sussistenza.

Il Comitato troverà nella tranquilla tolleranza di tutti li suoi Concittadini un compenso all' amarezza sperimentata nel dover adottare questa misura.

Dal Burò del Comitato li 21. Aprile 1800. anno III. della Repubblica Ligure.

DE-ALBERTIS *Presidente*

PONTIO *Segret.*

STAMPERIA SCIONICO E DE-GROSSI PIAZZA DELLE SC. PIE.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

1800 7 *Maggio Anno III.*

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE

LA COMMISSIONE, E DEPUTAZIONE DI GOVERNO RIUNITE

Considerando essere necessario nelle attuali critiche circostanze radunare, per quanto è possibile, tutti i grani, granaglie, orzi, legumi, e farine, per provedere alla sussistenza della Popolazione,

DECRETANO:

1. Qualunque Cittadino ed abitante nella Centrale ed in tutti i punti adjacenti non invasi dal nemico sono obbligati a mandare in tutto il giorno di dimani otto corrente a pubblici magazzeni da S. Marco a cura del Comitato di Sussistenze tutti i grani, granaglie, orzi, granoni, e legumi, ed ai pubblici forni tutte le farine eccedenti al peso di libbre dieci di ciascuno di detti generi, e per ogni Individuo di famiglia.

2. Il Comitato suddetto a tale oggetto è incaricato di far trovare Persone in detti magazzeni, e forni, per ricevere le consegne, passarne le rispettive ricevute agli Portatori, e farne loro la restituzione al più presto possibile.

3. Gli contravventori al presente Decreto saranno soggetti alla perdita del genere, ed alla carcerazione ad arbitrio, purchè non ecceda mesi sei, e saranno giudicati militarmente: a quest' oggetto passato detto termine saranno ordinate le visite domiciliari.

MONGIARDINO *Presid.*
DURAZZO *vice Segr.*

(*A detto*) *L' usciere Antonio Testa riferè d' aver oggi pubblicato suddetto Decreto*
G. SCASSO *Capo Burò*

STAMPERIA NAZIONALE

LIBERTÉ ÉGALITÉ

ARMÉE D' ITALIE

Au Quartier Général de Gênes le 18 Floreal An 8 de la République Française Une et Indivisible

MASSENA

GÉNÉRAL EN CHEF

A LA DEPUTATION DE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE LIGURIENNE

Je m' empresse de vous faire part, Citoyens Commissaires, qu'un homme de confiance qui m' arrive à l' instant me rapporte que le Général Melas est passé hier à Sassello suivi de 11000 hommes dont 6000 Hongrois, que les troupes du Général Berthier sont entre Suse & Tourin, & que les Français ont battu les Autrichiens.

Veuillez bien, Citoyens Commissaires, faire publier ma lettre.

Salut & Considération.

MASSENA

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ARMATA D'ITALIA

Dal Quartier Generale di Genova li 18 Fiorile Anno 8. della Repubblica Francese Una, e Indivisibile

MASSENA

GENERALE IN CAPO

ALLA DEPUTAZIONE DI GOVERNO DELLA REPUBBLICA LIGURE

Io' mi affretto di parteciparvi, Cittadini Commissarj, che un' Uomo di mia confidenza, che arriva nel momento mi riferisce che il Generale Melas jeri passò dal Sassello seguitato da undici mila uomini, sei mila dei quali Ungheresi; che le Truppe del Generale Berthier si trovano tra Susa e Torino, e che i Francesi hanno battuto li Austriaci.

Compiacetevi, Cittadini Commissarj, di render pubblica la mia lettera,

Salute e Considerazione

MASSENA

STAMPERIA NAZIONALE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ARMATA D'ITALIA

Dal QUARTIERE GENERALE di Genova li 11 Fiorile anno 8 della Repub. Francese una, e indivisibile

MASSENA GENERALE IN CAPO

AGLI ABITANTI DELLA CITTA' DI GENOVA

Mi affretto a farvi conoscere il resultato delli avvenimenti della giornata d' jeri, essi devono salvare la vostra Città, e il vostro Paese. Quali interessi non vi presentano essi!

Il nemico aveva preparato un attacco generale sopra Genova, aveva riunite tutte le sue forze, e le aveva principalmente dirette sopra i Forti del *Diamante*, dei *due Fratelli*, sopra *Albaro*, sopra i Forti *Queggi*, *Richelieu*, e *Santa Tecla*.

Erasi da principio impadronito del Forte di *Queggi*, ed aveva tagliata qualunque comunicazione con quello di *Richelieu*; erasi pure ancora impadronito del Posto dei *due Fratelli*, finalmente avea terminato col bloccare il Forte del *Diamante*, al quale diede più volte l' assalto.

In questa posizione che dava del vantaggio al nemico risolvei di attaccarlo io stesso sopra tutta la linea.

Erano state prese tutte le disposizioni;

A quattr' ore fu superato colla bajonetta l' importante punto di *Queggi*; il nemico fu respinto, messo totalmente in rotta, e perseguitato per moltissimo tempo.

A 5 ore il nemico fu scacciato dai due *Fratelli*, dopo aver sofferte delle perdite enormi; la di lui rotta fu egualmente completa, e non fu debitore della sua salute che alla notte.

La sera l' armata Francese aveva riprese tutte le sue posizioni, tutti i Forti erano liberi, e l' armata Austriaca fuggiva a drappelli davanti ad essa.

Abbiamo fatto al nemico moltissimi prigionieri; non se ne conosce ancora il numero esatto; fra essi vi sono molti Uffiziali Superiori; egli ha lasciato sul campo di battaglia 1500. morti in circa; non può calcolarsi la quantità dei di lui feriti; finalmente ha perduta una bandiera, ed alcuni cannoni.

Il nemico riguardando la presa di Genova come sicura aveva riunito presso di se molti paesani; aveva promesso ai suoi soldati una gratificazione di 5 Fiorini sul prodotto delle contribuzioni militari, e agli uni, e agli altri il saccheggio della Città per due giorni (questi sono i rapporti dei disertori, e dei prigionieri).

Cittadini, tale è il ristretto degli avvenimenti della memorabile giornata d' jeri; appartiene a voi, che ne siete stati i testimonj oculari, il descrivere con riconoscenza, ed ammirazione la condotta eroica dei bravi, che ho l' onore di comandare, e dopo di voi la posterità ripeterà i tratti di attacamento, e di bravura più che umani, che l' hanno illustrata.

Ma io pure devo render giustizia al vostro zelo, ed alla costanza stabile, e confidente; voi avete mantenuto nella vostra Città l' ordine il più severo, ed una tranquillità perfetta; voi avete seguitato col sentimento dell' inquietudine, della speranza, e coll' ebrietà della gioja i movimenti, ed i successi dei Francesi; infine la sera di questo giorno tanto fatale al nemico è stata molto commovente per i soccorsi, e le generose premure che avete prodigato ai nostri feriti, consolantissima per me, e di un favorevole augurio per l' avvenire, presentando il Popolo di Genova, ed i Soldati Francesi riuniti dall' interesse, e dall' affetto, e non componendo che una sola famiglia.

Questo quadro che di già è noto al nemico, forma la di lui disperazione, raddoppia la forza dell' Armata Francese, ed è il foriero sicuro della vostra prossima liberazione.

Il presente Proclama sarà stampato nelle due lingue, messo all' ordine, comunicato officialmente al Governo Ligure, pubblicato, ed affisso.

MASSENA

Copia della reiterata intimazione fatta dal Luogo-Tenente Generale

CONTE DI HOHENZOLLERN

Al Comandante del Forte del Diamante

Comandante, v' intimo di rendermi nel momento il vostro Forte, altrimenti tutto è pronto, e vi prendo d' assalto, e vi passo a fil di spada. Voi potete ancora ottenere una onorevole Capitolazione.

IL LUOTENENTE GENERALE CONTE DI HOHENZOLLERN

Davanti al Diamante alle ore 4 di sera.

RISPOSTA DEL COMANDANTE DEL FORTE

SIGNOR GENERALE

L' onore, ch' è il bene più caro ai veri Soldati, proibisce troppo imperiosamente alla brava guarnigione, che io comando di rendere il Forte, la di cui guardia li è confidata, perchè ella possa acconsentire di consegnarvelo sopra una semplice intimazione, e a me pure, Signor Generale, sta sommamente a cuore, di meritare la vostra stima per dichiararvi che la forza sola, e l'impossibilità di resistere più lungo tempo potranno determinarmi a capitolare.

segnato BERTRAND

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL MINISTRO DELLA POLIZIA GENERALE

AI FABBRICATORI, E VENDITORI DI PANE

CITTADINI!

Le vostre botteghe che in mezzo alla penuria da cui siamo afflitti presentavano giornalmente un consolante spettacolo, già da due giorni si vedono affatto sprovvedute di pane.

L' improvvisa, e totale mancanza di quest' oggetto di prima necessità ha prodotto una giusta inquietudine nell' animo dei Cittadini, e la Deputazione di Governo penetrata dai risultati disgustosi, che avrebbe la continuazione di questo stato di cose, si è occupata senza ritardo dei mezzi onde farlo cessare.

Essa con suo Decreto dei 12 del corrente ha ordinato che non siano più fatte visite domiciliari per la ricerca dei commestibili.

Essa ha egualmente ordinato, che tutti i Cittadini, che venderanno pane sulle piazze, e strade della Città non saranno in veruna forma obbligati a manifestare da chi abbiano ricavato le farine, e grani dei quali si fossero serviti per la panizzazione.

Queste savie misure riclamate dalle circostanze siccome devono calmare le inquietudini del Popolo, devono far nuovamente comparire il pane sulle vostre botteghe.

Tutti gli ostacoli sono tolti alla libera vendita del medesimo.

Ma voi non dovete profittare delle circostanze per esigerne dei prezzi eccessivi. Questo Monopolio è indegno del Cittadino. Un guadagno proporzionato, e conveniente deve essere la norma del vostro commercio di dettaglio.

Cittadini! Vi ho parlato in nome della Deputazione di Governo da cui ne ho ricevuto uno speciale incarico, vi ho parlato ancora in nome della Patria, e dell' amore dei vostri simili: Queste affezioni benefiche e generose devono occupare il primo posto nel vostro cuore; io spero che non sarete sordi alle loro voci.

Genova li 13. *Maggio* 1800. *Anno terzo della Rep. Lig.*

MARCHESI

STAMPERIA NAZIONALE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

1800 2 *Giugno Anno III.*

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE

LA COMMISSIONE DI GOVERNO

Informata che l' Articolo quarto della Legge de' 29. Maggio p. p. apre un troppo facile mezzo ai Cittadini, ed Abitanti della Centrale per esimersi dal servizio nella Guardia Nazionale, e che resta perciò eluso lo scopo, e l' effetto della detta Legge

DECRETA:

Resta soltanto permesso a quei Cittadini, ed Abitanti nella Centrale, che oltrepassassero l' età d'anni 55 di godere del beneficio accordato dall' Articolo quarto della suddetta Legge, di esimersi cioè dalla Guardia Nazionale mediante il pagamento di lire trè ciascuna volta che fossero destinati di servizio, o di guardia.

DURAZZO *Presid.*
RIVAROLA *Segr.*

(*A detto*) *L' usciere Schenone rifere d' aver oggi pubblicato il presente Decreto*
G. SCASSO *Capo Burô.*

STAMPERIA NAZIONALE

LIBERTA'

17.

EGUAGLIANZA

1800. 29 *Maggio Anno III.*

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE

LA DEPUTAZIONE DI GOVERNO

INVESTITA DI TUTTI I POTERI

Considerando che la Guardia Nazionale del Centro per la durata dell' assedio ha bisogno di essere sollevata, ed aumentata ;

Considerando che nelle presenti circostanze nessun Cittadino, o abitante nella Centrale deve esimersi dal prestare il servizio Militare nella Guardia medesima,

DECRETA:

1. Qualunque Cittadino, o abitante nella Centrale è tenuto a prestare il suo servizio nella Guardia Nazionale.

2. Sono compresi in questo numero anche i Cittadini, o abitanti, che non oltrepassassero l' età d' anni settanta.

3. Sono soltanto eccettuati i Membri del Governo, dell' Amministrazione di Guerra, e Marina, i Ministri di Polizia, delle Finanze, delle Relazioni Esteriori, il Tesoriere Nazionale, tutti i Comitati Municipali, e Straordinarj di Sussistenze, e di Vigilanza. Questa eccezione si estende ancora ai loro Capi-Burò, e ad uno fino a due Aggiunti per ciascuno dei detti Dipartimenti a scelta dei medesimi, restano pure esenti i Parochi, ed i Curati.

4. Quegli individui, i quali non si sentissero di prestare il servizio nella Guardia Nazionale, potranno esserne esentati, pagando nella cassa della Legione, a cui appartengono lire tre ogni volta, che rinunciassero ad essere di servizio, o di Guardia.

5. Lo Stato Maggiore di ciascuna Legione impiegherà in sussidio di quei Legionarj, che fossero indigenti, il denaro, che venisse versato per le suddette esenzioni, in ragione non maggiore di lire tre per ogni indigente, che fosse di servizio, o di Guardia.

6. La presente disposizione dura per giorni quindici.

7. Si trasmetta il presente Decreto alla Commissione di Governo, ed al Generale in Capo per la Sanzione.

BOCCARDI, BOLLO, SOMMARIVA

a detto

Letta la suddetta deliberazione.

LA COMMISSIONE DI GOVERNO la sanziona.

GNECCO *Presid.*
CAMBIASO *Segr.*

Vù et approuvé par le Général en Chef de l' Armée d' Italie.

MASSENA

STAMPERIA NAZIONALE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

1800 30 *Maggio Anno III.*

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE

LA COMMISSIONE DI GOVERNO

Considerando che una erronea interpetrazione delle intenzioni del Generale in Capo, e del contenuto nella lettera del Capo dello Stato Maggiore Generale ha dato luogo alla Legge del giorno d' jeri la quale porta la pena di morte contro i delitti nella medesima espressi;

Considerando che i Capi dell' Armata Francese hanno sempre ricevuto dal Popolo quelle dimostrazioni di considerazione, e di stima, che sono dovute al loro carattere, ed ai loro servigi;

Considerando ciò nonostante ch' è necessario di punire severamente i malevoli, i quali cercano di turbare la tranquillità pubblica, l' armonia che esiste fra il Popolo, e l' Armata,

DECRETA:

1. La Legge del giorno d' jeri è rapportata.

2. Qualunque insulto, qualunque provocazione contro qualsivoglia persona saranno severamente puniti.

3. Qualunque violenza praticata a mano armata sarà punita fino alla morte inclusivamente.

4. Qualunque attruppamento sará sciolto immediatamente colla Forza.

5. Il Tribunale Straordinario di S. Domenico procederà per i delitti enunciati nella presente Legge, e applicherà la pena secondo la gravezza dei casi.

GNECCO *Presid.*
DURAZZO *Vice-Segret.*

(*A detto*) *L' usciere Schenone rifere d' aver oggi pubblicato il presente Decreto*
G. SCASSO *Capo Burô.*

STAMPERIA NAZIONALE

Civica Biblioteca Berio Genova

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL PROVVEDITORE

NELLA GIURISDIZIONE DEL CENTRO

Al Cittadino Francesco Gavello

Autorizzato dalla Legge de' 17. e 21. Ottobre 1799. Anno III. vi ho eletto in Altro Dè Capitani Ispettori addetti al Servizio della Battaglia di Quar[illegible] Unione

Il vostro conosciuto zelo per il buon ordine mi assicura, che vi adoprerete continuamente per mantenere la tranquillità generale.

Il presente Decreto vi farà riconoscere dai Custodi delle Carceri, e da tutti i Capi della Forza Armata, i quali dovranno prestarvi il soccorso necessario alle provvidenze, che sono di vostra attribuzione.

Dal Palazzo Nazionale li 13. Febbrajo

anno 5to *della Repubblica Ligure.*

Consegnata a Sud.to

Bertolotti Segr.o

Scassi

Bodestà aggiunto Segretario

Civica Biblioteca Genova